

13 luglio 2017

Ricatto sessuale al prete Condanna a quattro anni

Un 32enne accusato di avere chiesto soldi per tacere una presunta relazione
Riconosciuta l'estorsione, l'imputato risarcirà i danni a [REDACTED]

di Fabrizio Merli

PAVIA

Quattro anni di reclusione e 2mila euro di multa. Questo il verdetto del giudice, Luigi Riganti, nei confronti di [REDACTED] 32enne di origini marocchine accusato di avere estorto denaro all'ex parroco di Cava Manara, [REDACTED] per non rivelare dettagli su una presunta relazione sessuale che l'imputato avrebbe intrecciato con il sacerdote.

Il 32enne, che nel processo è difeso dall'avvocato Pierluigi Vittadini, era stato arrestato a dicembre del 2015 quando il sacerdote l'aveva denunciato raccontando agli agenti della questura una storia di ricatti e presunte minacce che sarebbe durata 12 anni. Il prete (che nel processo si è costituito parte civile con l'avvocato Marco Casali) aveva raccontato di avere conosciuto il 32enne qualche anno prima, quando l'uomo aveva chiesto assistenza, e di avere pagato quasi 90mila euro per mettere a tacere il rischio di uno scandalo. Dichiarazioni ribadite durante



la sua testimonianza in aula, in una delle ultime udienze del processo. Anche l'imputato è stato sentito in aula e davanti al giudice ha ammesso di avere preso dei soldi, ma per un ammontare più basso, di circa 15mila euro. «So che il sacerdote li chiedeva anche ai parrocchiani, spiegando che servivano per alcune persone che avevano bisogno, ma a me è arrivata solo una parte di quei

soldi», ha detto l'imputato davanti al giudice. Durante le indagini era venuto fuori anche il nome di un altro giovane, [REDACTED] un 30enne che abita a Pavia e che avrebbe a sua volta estorto 20mila euro al sacerdote: il magistrato aveva chiesto il carcere anche per lui, ma il gip aveva ritenuto di applicare solo l'obbligo di firma. Il 30enne resta indagato per la stessa accusa di estorsione. A complicare la vicenda c'è anche l'intreccio dei due procedimenti con un'indagine a carico dello stesso sacerdote, accusato di adescamento di minori per alcuni sms erotici che sarebbero stati inviati a ragazzi che frequentavano la parrocchia. Di questa indagine, ancora in corso, si sta occupando la procura distrettuale di Milano. Questo secondo filone si era aperto dopo che alcuni genitori avevano scoperto sms sospetti sui telefoni di alcuni ragazzini. Oltre alla condanna a 4 anni, il giudice ha anche stabilito un risarcimento danni a favore del sacerdote. L'entità dovrà essere stabilita in un altro giudizio.